1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 73

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la costituzione legale della Compagnia l'*Ancora* per le assicurazioni marittime, con sede in Genova;
Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime, costituita in Genova sotto il nome l'*Ancora* con atto pubblico 11 novembre 1865, rogato Grasso, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti nell'atto medesimo.
Art. 2. L'articolo 14 dei detti Statuti s'intende modificato come appresso:
Nel primo paragrafo dopo le parole « *per mezzo di apposito invito* » si inseriranno queste « *in cui verranno indicati gli affari da trattarsi nell'adunanza.* »
Nel terzo paragrafo saranno annullate le parole « *da enunciarsi nell'avviso* » ecc., ecc. sino al fine del paragrafo.
Art. 3. La Società contribuirà nelle spese di vigilanza governativa, alla quale è sottoposta per annue lire cento cinquanta.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 18 febbraio 1866.
VITTORIO EMANUELE
BERTI.

Il numero 2811 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ritenuta la opportunità e convenienza di riformare il sistema attualmente in vigore per la esecuzione ed il pagamento delle *spese d'ufficio* delle prefetture, sotto-prefetture e questure di pubblica sicurezza, in modo che tale ramo di servizio rimanga invariabilmente assicurato in tutte le sue parti mediante l'assegnamento complessivo di L. 542,900 proposto nel bilancio dell'interno per l'anno 1866 e già stabilito dalla tabella annessa al reale decreto del 6 giugno 1863, n° 1330.
Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1866 saranno corrisposti ai prefetti, sotto-prefetti e questori di pubblica sicurezza del Regno assegni annui per le rispettive *spese d'ufficio* nelle proporzioni fisse ed invariabili determinate dall'annessa tabella, la quale sarà firmata d'ordine Nostro dal ministro dell'interno.
Art. 2. Mediante tali assegni, da pagarsi a dodicesimi mensili ed anticipati sull'apposito fondo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno, i predetti funzionari dovranno provvedere per proprio conto esclusivo a tutte le occorrenze dei servizi delle *spese d'ufficio*, e lo Stato rimarrà estraneo alla relativa gestione materiale.
Art. 3. Sul fondo complessivo di L. 542,900 destinato per le mentovate spese rimarrà a disposizione del Ministero dell'interno una quota di L. 7,200 per sopperire al pagamento di compensi a causa di lavori straordinari di assoluta necessità che si verificassero lungo l'anno in alcuni uffizi.
Art. 4. È abrogato, dall'anzidetta epoca del 1° gennaio 1866, il Nostro decreto del 6 giugno 1863, n° 1330.
Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 22 febbraio 1866.
VITTORIO EMANUELE.
CHIAVES.

TABELLA degli assegnamenti per le spese d'ufficio delle Prefetture, Sotto-Prefetture e Questure di sicurezza pubblica.

PREFETTURE	SOTTO-PREFETTURE	QUESTURE	Assegno annuale alle Prefetture	Sotto-Prefetture	Questure
Abruzzo Citeriore - Chieti	— —	—	4,300	»	»
	Lanciano	—	»	1,600	»
	Vasto	—	»	1,600	»
Abruzzo Ultra 1° - Teramo	— —	—	4,500	»	»
	Penne	—	»	1,000	»
Abruzzo Ultra 2° - Aquila	— —	—	6,000	»	»
	Avezzano	—	»	1,300	»
	Cittaducale	—	»	600	»
	Solmona	—	»	700	»
Alessandria	— —	—	6,000	»	»
	Acqui	—	»	2,200	»
	Asti	—	»	2,300	»
	Casale	—	»	2,300	»
	Novi	—	»	1,300	»
	Tortona	—	»	1,500	»
Ancona	— —	—	5,200	»	»
Arezzo	— —	—	3,600	»	»
Ascoli	— —	—	3,600	»	»
	Fermo	—	»	1,900	»
Basilicata - Potenza	— —	—	4,500	»	»
	Lagonegro	—	»	1,200	»
	Matera	—	»	1,000	»
	Melfi	—	»	1,300	»
Benevento	— —	—	3,300	»	»
	Cerreto	—	»	800	»
	S. Bartolomeo in Galdo	—	»	800	»
Bergamo	— —	—	8,000	»	»
	Clusone	—	»	1,700	»
	Treviglio	—	»	1,600	»
Bologna	— —	—	7,000	»	»
	Imola	—	»	1,200	»
	Vergato	—	»	900	»
		Bologna	»	»	3,500
Brescia	— —	—	8,500	»	»
	Breno	—	»	1,600	»
	Castiglione	—	»	1,500	»
	Chiari	—	»	1,200	»
	Salò	—	»	1,500	»
	Verolanuova	—	»	1,300	»
Cagliari	— —	—	5,000	»	»
	Iglesias	—	»	900	»
	Lanusei	—	»	1,500	»
	Oristano	—	»	1,800	»
Calabria Citeriore - Cosenza	— —	—	6,200	»	»
	Castrovillari	—	»	1,100	»
	Paola	—	»	900	»
	Rossano	—	»	800	»
Calabria Ultra 1°-Reggio	— —	—	3,200	»	»
	Gerace	—	»	900	»
	Palme	—	»	1,100	»
Calabria Ultra 2° - Catanzaro	— —	—	5,200	»	»
	Cotrone	—	»	1,000	»
	Monteleone	—	»	1,200	»
	Nicastro	—	»	900	»
Caltanisetta	— —	—	3,000	»	»
	Piazza	—	»	800	»
	Terranova	—	»	700	»
Capitanata - Foggia	— —	—	5,000	»	»
	Bovino	—	»	900	»
	Sansevero	—	»	1,200	»
Catania	— —	—	5,200	»	»
	Acireale	—	»	900	»
	Caltagirone	—	»	900	»
	Nicosia	—	»	900	»
		Catania	»	»	1,800
Como	— —	—	8,500	»	»
	Lecco	—	»	2,100	»
	Varese	—	»	2,400	»
Cremona	— —	—	6,200	»	»
	Casalmaggiore	—	»	1,600	»
	Crema	—	»	1,500	»
Cuneo	— —	—	5, 00	»	»
	Alba	—	8	1,800	»
	Mondovì	—	»	2,200	»
	Saluzzo	—	»	2,300	»
Ferrara	— —	—	6,400	»	»
	Cento	—	»	900	»
	Comacchio	—	»	1,000	»
Firenze	— —	—	11,000	»	»
	Pistoia	—	»	1,400	»
	Rocca S. Casciano	—	»	900	»
	San Miniato	—	»	1,200	»
		Firenze	»	»	4,000
Forlì	— —	—	4,000	»	»
	Cesena	—	»	1,400	»
	Rimini	—	»	1,500	»
Genova	— —	—	7,500	»	»
	Albenga	—	»	1,200	»
	Chiavari	—	»	1,500	»
	Levante	—	»	1,500	»
	Savona	—	»	1,700	»
		Genova	»	»	4,000
Girgenti	— —	—	3,300	»	»
	Bivona	—	»	1,100	»
	Sciacca	—	»	900	»
Grosseto	— —	—	3,600	»	»
Livorno	— —	—	4,400	»	»
	Isola d'Elba	—	»	800	»
		Livorno	»	»	2,200
Lucca	— —	—	5,200	»	»
Macerata	— —	—	3,800	»	»
	Camerino	—	»	1,300	»
Massa - Carrara	— —	—	3,200	»	»
	Castelnovo di Garfagnana	—	»	1,400	»
	Pontremoli	—	»	1,100	»
Messina	— —	—	4,200	»	»
	Castroreale	—	»	900	»
	Mistretta	—	»	800	»
	Patti	—	»	800	»
		Messina	»	»	2,200
Milano	— —	—	14,000	»	»
	Abbiategrasso	—	»	2,000	»
	Gallarate	—	»	1,900	»
	Lodi	—	»	1,900	»
	Monza	—	»	2,200	»
		Milano	»	»	6,500
Modena	— —	—	5,000	»	»
	Mirandola	—	»	1,100	»
	Pavullo	—	»	1,200	»
Molise - Campobasso	— —	—	4,500	»	»
	Isernia	—	»	1,400	»
	Larino	—	»	1,000	»
Napoli	— —	—	11,000	»	»
	Casoria	—	»	1,500	»
	Castellamare	—	»	1,600	»
	Pozzuoli	—	»	1,000	»
		Napoli	»	»	5,500
Novara	— —	—	6,000	»	»
	Biella	—	»	2,100	»
	Ossola	—	»	1,300	»
	Pallanza	—	»	1,500	»
	Valsesia	—	»	1,100	»
	Vercelli	—	»	2,000	»
Palermo	— —	—	10,000	»	»
	Cefalù	—	»	800	»
	Corleone	—	»	900	»
	Termini	—	»	1,200	»
		Palermo	»	»	5,000
Parma	— —	—	5,300	»	»
	Borgo S. Donnino	—	»	1,400	»
	Borgotaro	—	»	1,100	»
Pavia	— —	—	5,800	»	»
	Bobbio	—	»	900	»
	Lomellina	—	»	2,000	»
	Voghera	—	»	1,800	»
Pesaro-Urbino-Pesaro	— —	—	4,000	»	»
	Urbino	—	»	1,600	»
Piacenza	— —	—	3,700	»	»
	Fiorenzuola	—	»	1,600	»
Pisa	— —	—	4,500	»	»
	Volterra	—	»	1,100	»
Porto Maurizio	— —	—	2,800	»	»
	San Remo	—	»	1,100	»
Principato Citeriore - Salerno	— —	—	6,000	»	»
	Campagna	—	»	1,200	»
	Sala	—	»	1,100	»
	Vallo	—	»	1,000	»
Principato Ulteriore - Avellino	— —	—	5,800	»	»
	Ariano	—	»	1,300	»
	S. Angelo de'Lombardi	—	»	1,200	»
Ravenna	— —	—	3,600	»	»
	Faenza	—	»	1,300	»
	Lugo	—	»	1,300	»
Reggio - Emilia	— —	—	4,800	»	»
	Guastalla	—	»	1,300	»
Sassari	— —	—	3,200	»	»
	Alghero	—	»	1,100	»
	Nuoro	—	»	1,200	»
	Ozieri	—	»	1,100	»
	Tempio	—	»	700	»
Siena	— —	—	3,800	»	»
	Montepulciano	—	»	900	»
Siracusa	— —	—	3,200	»	»
	Modica	—	»	900	»
	Noto	—	»	800	»
Sondrio	— —	—	4,200	»	»
Terra di Bari - Bari	— —	—	4,600	»	»
	Altamura	—	»	1,000	»
	Barletta	—	»	1,400	»
Terra di Lavoro - Caserta	— —	—	6,200	»	»
	Gaeta	—	»	1,100	»
	Nola	—	»	1,000	»
	Piedimonte	—	»	800	»
	Sora	—	»	1,200	»
Terra d'Otranto - Lecce	— —	—	4,200	»	»
	Brindisi	—	»	1,000	»
	Gallipoli	—	»	1,200	»
	Taranto	—	»	1,100	»
Torino	— —	—	8,500	»	»
	Aosta	—	»	2,200	»
	Ivrea	—	»	2,300	»
	Pinerolo	—	»	1,800	»
	Susa	—	«	1,700	»
		Torino	»	»	5,000
Trapani	— —	—	3,200	»	»
	Alcamo	—	»	900	»
	Mazzara	—	»	700	»
Umbria-Perugia	— —	—	7,500	»	»
	Fuligno	—	»	1,500	»
	Orvieto	—	»	1,700	»
	Rieti	—	»	1,800	»
	Spoleto	—	»	1,800	»
	Terni	—	»	1,800	»
		Totale	319,800	176,200	39,700

RIEPILOGO.

Prefetture	L.	319,800
Sotto-Prefetture	»	176,200
Questure	»	39,700
Somma a disposizione del Ministero per compenso di lavori straordinari	»	7,200
Totale generale	»	542,900

Firenze, addì 22 febbraio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno
CHIAVES.

Il numero 2826 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È accordato un generale condono ai graduati e militi della Guardia Nazionale del Regno di tutte le pene portate da sentenza di condanna dei Consigli di disciplina anteriori alla pubblicazione del presente decreto, e che non abbiano ancora ricevuta perfetta esecuzione.

Art. 2. È pure accordata l'amnistia per tutte le infrazioni commesse dai graduati e militi prima della promulgazione del presente decreto, per le quali sarebbero soggetti a procedimento innanzi ai Consigli di disciplina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.
DE FALCO.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreti del 18 *febbraio* 1866 *fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:*

Boccella Giovanni, consigliere nella Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Serafino commend. Giacomo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario con decreti:

Del 6 gennaio 1866:

Correa Giuseppe, segretario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e correzionale in Monteleone.

Del 18 gennaio 1866:

Petiti Angelo, cancelliere presso la pretura d'Empoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, in seguito a sua domanda;

Stobbia Guglielmo, id. di Montevarchi, id. id. id.;

Muti Alessandro, sostituto segretario mandamentale in aspettativa, che con decreto delli 17 dicembre 1865 veniva riammesso in attività di servizio, rettificato il suddetto nome erroneamente attribuitogli col citato decreto, in quello di Muti Demetrio.

Del 25 gennaio 1866:

Bosi Luigi, sostituito segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo.

Del 1° febbraio 1866:

Tommasini Luigi, già sostituito procuratore dei poveri alla sezione di Corte d'appello in Macerata, ora in disponibilità per sappressione di uffizio, nominato *vice-cancelliere al tribunale* civile e correzionrle di Arezzo;

Negri Agostino, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato cancelliere della pretura di Peccioli;

Trotta Nicolangelo, cancelliere nella pretura di Pescocostanzo, traslocato a Solmona;

Fenili Luigi, id. Borgo S. Lorenzo, collocato a riposo;

Ganzetti Giovanni, id. di Cantù, id. id.;

Crocetti Dario, vice-cancelliere nella pretura di Santa Vittoria, traslocato a Fabriano;

Dolfi avv. Luigi, abilitato agli impieghi maggiori, volontario nell'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vice-cancelliere nella pretura di Scarperia;

Barducci Ferdinando, già aiuto archivista nel tribunale di 1ª istanza di Firenze, id. di Figline;

Zelasco Giuseppe, vice-cancelliere in soprannumero presso la pretura di Tortona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Del 4 febbraio 1866:

Vastarini Luigi, vice-cancelliere presso la Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo;

Nardi-Dei Francesco, coadiutore del tribunale civile e correzionale di Livorno, attualmente sospeso dall'impiego, destituito dall'impiego;

Rosati Giuseppe, id. id., id.;

Bacioni dott. Angelo, cancelliere della pretura di San Casciano, traslocato a Colle di Val d'Elsa;

Bossi Nicola, id. di Colle di Val d'Elsa, id a San Casciano;

Merola Francesco, id. di Napoli (sezione Pendino), collocato a riposo;

Pisani Gaspare, id. di Napoli (sezione San Ferdinando), id.;

Giardinieri Augusto, vice-cancelliere nella pretura di Cagli, traslocato alla pretura di Sant'Angelo in Vado;

Pagliari Raffaele, id. di Sant'Angelo in Vado, id. di Cagli;

De Caro Lodovico, già cancelliere di circondario, nominato vice-cancelliere nella pretura di Laviano;

Savelli Francesco, vice-cancelliere nella pretura di Fabriano, collocato a riposo d'uffizio per dispensa da ulteriore servizio;

Di Marco Giuseppe, id. di Lentini, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Bellotti Fortunato, vice-cancelliere nella pretura di Lucera, prorogato per altri tre mesi il termine d'aspettativa per motivi di salute già prorogato con decreto del 10 agosto 1865.

Dell'8 febbraio 1866:

Giaquinto Flaminio, già segretario all'uffizio dell'avvocato dei poveri in Aquila, ora in disponibilità per soppressione di uffizio, nominato sostituito segretario alla procura generale presso la Corte di appello in Aquila;

Sogari Giovanni, cancelliere della pretura di Gargnano, collocato a riposo;

Negri Agostino, id. di Peccioli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno in seguito a sua domanda;

Turati Carlo, id. di Cortona, id. id. id.;

Baroni Stefano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Ferrara, collocato a riposo.

Dell'11 febbraio 1866:

Fojanesi Filippo, cancelliere nella pretura urbana di Livorno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria sua rinunzia all'impiego;

Franciosi Vincenzo, già coadiutore nella cancelleria del tribunale di Livorno, rimasto in soprannumero nel nuovo ordinamento giudiziario, nominato cancelliere nella pretura urbana di Livorno.

Dell'11 febbraio 1866:

Bossi dott. Luigi, già cancelliere nella pretura di Montepulciano rimasto in soprannumero nel nuovo ordinamento giudiziario, nominato cancelliere alla pretura di Cortona;

Grimaldi Francesco, cancelliere nella pretura di Sant'Angelo Fasanella, traslocato alla pretura di Caggiano;

Curzio Gennaro, id. di Caggiano, id. di Sant Angelo Fasanella;

Solignac not. Benedetto, id. di Loano, collocato a riposo;

Valvo Felice, id. di Noto, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda e per la durata di un anno;

Curreri Giambattista, vice-cancelliere nella pretura di Montalbano d'Elicona, nominato cancelliere nella pretura di Taormina,

Costagliola Michele, id. di S. Cipriano Picentino, traslocato a Pagani;

Lombardi Giovenale, id. di Pagani, id. di S. Cipriano Picentino;

Federici Giuseppe, id. di Torreorsaia, collocato a riposo.

Delli 18 febbraio 1866:

Berardi Pio, cancelliere della pretura di Amendola, traslocato a Potenza Picena;

Buscalferri Mattia, id. di Potenza Picena, id. di Amendola;

Ricchi Vincenzo, id. di Visso, id. di Norcia;

Obertholzer Andrea, id. di Norcia, id. di Fossombrone;

Maschio Luigi, id. di Fossombrone, id. di S. Agata Feltria;

Vissani Giuseppe Maria, id. di S. Agata Feltria, id. di S. Angelo in Vado;

Gatti Francesco, id. di S. Angelo in Vado, id. di Visso;

Marini Ferdinando, vice-cancelliere nella pretura di Accumoli, promosso a cancelliere nella stessa pretura;

Cenni Luigi, vice-cancelliere nella pretura urbana di Bologna, traslocato a Russi;

Tiberi Gio. Battista, abilitato agli impieghi minori, già coadiutore provvisorio nel tribunale di Arezzo, nominato vice-cancelliere alla pretura IIª di Arezzo;

Varinelli Elia, vice-cancelliere nella pretura di Verdello, collocato in aspettativa per motivi di salute per 4 mesi;

Con decreto ministeriale in data del 3 corrente marzo, lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Tarchetti Iginio fu sospeso dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Fra le prime e più efficaci riforme alle quali, nel doppio intento di scemare le spese dello Stato e provvedere al migliore ordinamento della pubblica amministrazione, volse l'animo il ministro dell'interno fu|di studiare il modo di ridurre al minor numero possibile i tanti centri e subcentri amministrativi che compongono l'ordinamento del pubblico servizio nelle provincie.

A dare effetto a questo suo divisamento nominava il ministro una Commissione nella quale, col consigliere di Stato comm. Raeli che la presiedeva, erano chiamati parecchi fra i principali funzionari del Ministero dell'interno.

Questa Commissione aveva mandato di studiare e dar forma di schema di legge alla proposta del ministro per la soppressione delle sottoprefetture, e ad un tempo di ricercare se ed in quale misura, nello scopo di rendere più spedita e regolare l'amministrazione, si sarebbero potuti concentrare nelle prefetture parecchi dei servizi ora affidati ad uffizi distinti dalle medesime e dipendenti direttamente dall'amministrazione centrale.

La Commissione avendo riconosciuto che l'abolizione delle sottoprefetture era un primo miglioramento che poteva stare da sè e che ad un tempo appianava la via ad altre ulteriori riforme, ne venne quindi formulato l'analogo progetto di legge che il ministro dell'interno presentò e sostenne al Senato e che ottenne l'approvazione di quel ramo del Parlamento.

La Commissione stessa, procedendo ulteriormente ne' suoi studi, riconobbe che ben altre riforme potevano ancora proporsi; ma riconobbe nello stesso tempo che, riflettendo queste servizi non appartenenti al Ministero degli interni, il modo nel quale trovavasi essa composta non potesse per avventura rispondere sufficientemente alla natura ed ampiezza del tema. Pregò quindi il ministro a riflettere se non fosse opportuno di ricomporre la Commissione in guisa che tutti i servizi potessero presumersi in essa rappresentati.

Accogliendo il ministro queste considerazioni deliberava la nomina di una nuova Commissione che avesse per mandato di esaminare quali fra i servizi pubblici ora dipendenti direttamente dai vari Ministeri possano, con vantaggio nella speditezza ed economia dell'amministrazione, essere concentrati nelle prefetture, formulando un progetto di legge relativo.

Codesta Commissione veniva ora con decreto del ministro dell'interno composta dei signori:

Senatori — Commend Carlo Cadorna, presidente,
Commend. Luigi Amedeo Melegari,
Marchese Rodolfo D'Afflitto di Montefalcone,
Commend. avv. Giuseppe Saracco;

Deputati — Cav. Alessandro Buglione di Monale,
Avv. Francesco De Luca,
Commend. avv. Filippo Cordova;

Funzionari — Commend. Giuseppe Bella, direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici,
Commend. Costantino Baer, già ispettore generale nel Ministero delle finanze,
Cav. avv. Cesare Vincenzo Cuttica, capo divisione al Ministero delle finanze;

Segretario, cav. avv. Francesco Constantin de Magny.

Fu inoltre disposto che la Commissione possa chiamare nel suo seno tutti i segretari generali e i direttori generali dei varii Ministeri.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in pubblica adunanza martedì 20 corrente al tocco dopo mezzogiorno per la discussione dei seguenti progetti di legge;

1° Instituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno;

2° Unificazione dei debiti modenese e parmense;

3° Cessione gratuita al municipio di Mongiana della chiesa demaniale nello stesso comune;

E successivamente di quegli altri progetti che saranno in pronto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri la Camera si occupò di una proposizione di legge presentata dal deputato Pianciani, intesa a riformare la legge di amministrazione comunale e provinciale, che prese in considerazione e inviò alla Commissione d'inchiesta parlamentare sopra l'amministrazione dello Stato.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GABBERI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860,

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento pel corso farmaceutico, stato approvato con R. decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 1° gennaio p. p.;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 17 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti da farmacista aggregato, vacante nella scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla botanica.

Per l'ammessione al concorso, gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda, corredata del diploma da farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria, entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di novembre, e le domande, coi documenti a corredo, a tutto il 2 del sumentovato mese di dicembre.

Torino, 6 marzo 1866.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data 8 marzo:

Nella sua risposta all'indirizzo dei venti membri dell'Ordine equestre del Ducato dell'Holstein, indirizzo nel quale si lamentano le attuali condizioni di quel Ducato, e si dimanda che venga stabilita una unione personale fra il Ducato e la Prussia, il conte Bismark conserva il silenzio sulla unione personale, e si dichiara apertamente per la riunione dei Ducati alla Prussia, ed annunzia inoltre che il governo prussiano farà nuovi sforzi per ottenere il consenso dell'Austria.

È questa la prima volta che il governo prussiano si impegna ufficialmente ad ottenere la riunione dei Ducati colla Prussia, e noi crediamo di non andar ingannati dicendo che questa dichiarazione è la prima conseguenza delle decisioni state prese nel Consiglio del 28 febbraio.

La lettera del conte Bismark acquista tanto maggior importanza dal fatto che da qualche settimana è cessata ogni comunicazione ufficiale fra i gabinetti di Berlino e Vienna.

Sono prive di fondamento le voci che attribuiscono agli Stati secondari l'intenzione di presentare una nuova proposta alla Dieta di Francoforte riguardo ai Ducati.

Si sa che in occasione dell'ultima proposta la Sassonia e la Baviera hanno dichiarato che sintanto che durasse lo stato attuale delle cose non farebbero alcun passo.

Per quanto riguarda in particolare la Baviera si sa, che il conte de Pfordten si è lagnato più d'una volta, ed in termini un po' vivi, della politica incerta dell'Austria, la quale si serve degli Stati medi quando crede averne bisogno, pronta ad abbandonarli al momento del pericolo.

Il riconoscimento dell'Italia, che viene attribuito ad una risoluzione subitaneamente presa del giovane re, ha di già provato che la Baviera ha cessato di contare sull'Austria.

Sento da buona fonte che poco a poco si è prodotto fra il governo bavarese ed il prussiano un ravvicinamento, il quale si riferirebbe specialmente alla definizione della questione tedesca.

Quanto al Wurtemberg si sa che il barone Varnbuhler è da lungo tempo un ammiratore del conte di Bismark.

Così la lega degli Stati medii è scossa, nè il trattato di commercio coll'Italia valse a raffermarla. I giornali tedeschi cominciano ad abituarsi all'idea che nel caso di una guerra fra la Prussia e l'Austria il loro compito sarebbe o di farsi mediatori o di mantenersi neutrali.

Pare adunque che l'Austria si pascerebbe di illusioni pericolose quando volesse contare sull'aiuto effettivo dei piccoli e dei medii Stati della Germania. (*Corrisp. Ted.*)

— Il pubblico comincia a convincersi che da questo momento la comunanza che esisteva fra la Prussia e l'Austria è abbandonata, o che almeno è in via di sfasciarsi. Fra gli atti del governo prussiano non ve ne ha uno che sia tale da dar luogo ad una supposizione di simile natura. Su che cosa si fonda adunque questa convinzione? Non può essere che sulle abitudini del governo austriaco nell'Holstein.

Nei momenti più difficili, e contro una forte corrente della pubblica opinione, il governo ha stretto l'alleanza coll'Austria, perchè in quella unione egli vedeva non solo la garanzia la più sicura del trionfo del diritto tedesco nello Schleswig-Holstein, ma anche quella di un vigoroso ristabilimento della potenza e dell'influenza della Germania in generale.

Un risultato immediato è venuto a confermare il modo di vedere del governo.

Il corso della quistione danese ha mostrato che bastava l'unione delle due grandi potenze tedesche per torre di mezzo ogni ingerenza degli Stati stranieri negli affari tedeschi; e non fu che per la unione delle armi della Prussia e dell'Austria che si potè così rapidamente ottenere l'affrancamento dei Ducati dalla dominazione straniera senza che avessero effetto alcuno le obiezioni dello straniero.

Questo pieno successo risponde a tutti gli attacchi diretti contro la politica prussiana per causa di questa alleanza, e coloro stessi i quali rimproverano il governo per non aver seguito la via tracciata dalla Camera dei deputati, sono sforzati a confessare, quando sieno di buona fede, che col contegno tenuto si ottennero per la Germania ed a lei si assicurarono delle conquiste ben più rilevanti di quelle che nissuno avrebbe sperato.

Dopo questi grandi ed onorevoli risultati ottenuti dalla politica comune, il nostro Governo poteva credere che anche in Austria si avrebbe reso conto dell'importanza e dei vantaggi dell'accordo fra i due Stati per la potenza dell'uno e dell'altro così come pel bene e per la prosperità di tutta la Germania.

Diffatti malgrado la divergenza dei vari interessi particolari, anche in Austria si riconobbe in molte occasioni l'alto prezzo di una vera amicizia federale colla Prussia, e della comunanza di una politica nazionale ed al tempo istésso conservatrice in tutti gli affari tedeschi.

Il già ministro conte Rechberg così come quello che dirige attualmente gli affari dell'estero il conte Mensdorff, si mostrarono d'accordo in ciò sui punti essenziali col modo di vedere del Governo prussiano.

Le relazioni intime di questi due monarchi confermano quest'accordo sui punti di vista dirigenti, e gli danno una più alta sanzione.

Il Governo prussiano poteva fidarsi adunque al carattere serio ed alla solidità di queste reciproche convinzioni, quando dopo le molte difficoltà e gli inconvenienti del precedente Governo nello Schleswig Holstein egli si intese a Gastein ed a Salzbourg su di una nuova organizzazione provvisoria del Governo dei Ducati, riservando a più tardi l'accordarsi relativamente alla soluzione definitiva.

Dopo tutti gli indizii e tutte le assicurazioni che si riconosceva e si apprezzava allo stesso modo un pieno accordo amichevole, nissuno poteva aspettarsi a che il Governo separato stabilito dall'Austria nell'Holstein arriverebbe a prender sempre più per punto di vista dominante l'opposizione contro la Prussia e contro i suoi amici nei Ducati, e che avrebbe a questo scopo favorito le mene di un partito affatto privo d'ogni diritto contrariamente a tutti i principii che l'Austria ordinariamente protegge.

Si dovrà forse meravigliarsi se l'osservatore imparziale non può conciliare con un simile contegno le sue idee sulle relazioni d'alleanza, e se si comincia a dubitare della durata di questa alleanza?

Sin ora non si deve punto rinunziare alla speranza che il governo austriaco, rianimando egli stesso il profondo sentimento di questa unione, si decida a por termine a questa fatale opposizione nell'Holstein, ed a riconoscere infine pienamente ed appoggiare le indispensabili esigenze dell'onore prussiano e quelle degli interessi prussiani-tedeschi.

Si durerebbe fatica a spiegarsi, e ad ogni modo sarebbe profondamente rincrescioso se malgrado l'interesse evidente e preponderante che hanno i due Stati e tutta la Germania alla durata dell'alleanza per la Prussia e l'Austria, e se malgrado i migliori consigli che pare abbiano prevalso in seno del Governo imperiale, l'antica rivalità prendesse il sopravvento, ed obbligasse la Prussia a non consultare nelle sue deliberazioni ulteriori che il proprio interesse

(*Corresp. prov.*)

STATI UNITI. — Ecco i luoghi più importanti del discorso pronunziato dal presidente Johnson per l'anniversario della nascita di Washington, di cui fu già dato un cenno:

Ebbi il piacere di accompagnare oggi l'associazione nazionale, che ha per iscopo di giungere a compire il monumento alzato alla memoria di Washington. Sono lieto di unirmi ai membri di quella associazione e di aiutarli, col poco ch'io posso, nell'impresa. Questo monumento commemorativo dee essere innalzato a poca distanza dal luogo ov'ora vi parlo; adoperiamoci in guisa che possa esser presto compiuto. (*Applausi*)

Possa la speranza che tutti gli Stati ripongono su quel monumento piamente conservarsi, testimonianza dell'amore e della fedeltà che serbano alla Unione, e mi sia lecito, per questo subietto, di ricordare la divisa incisa sulla pietra mandata dallo Stato ove nacqui. Benedica Iddio (*una voce*: e anche voi!) uno Stato che ha combattuto per la conservazione della Unione sui campi di battaglia e nei consigli della nazione, uno Stato che combatte anche in questo momento, che per causa della ribellione, ha interrotte le relazioni col governo liberale, combatte, dico, per ristabilirle, e vuol ritornare nel posto che ha occupato sino dal 1796.

Su quella pietra è scritta una divisa, qui mandata per collocarla nel monumento di libertà che si alza in memoria di Washington; io invoco quella divisa e lo Stato di cui parlo l'ha adottata; era quella dell'immortale Andrea Jackson: « L'Unione federale deve essere mantenuta. » (*Applausi*).

Sì, bisogna conservare l'Unione federale; Ah! se ci fosse concesso di potere rivedere tra noi quel grande uomo, di cui veggo di qui la statua e che ha il ritratto nel Campidoglio, e che aveva per divisa quella incisa nella pietra deposta in questo monumento, se fosse possibile di poter favellare con quell'uomo insigne che è spento, se potesse comprendere le arti segrete, e il progresso delle fazioni della ribellione, e del tradimento le ossa dell'egregio vecchio trepiderebbero nell'avello; si alzerebbe, e, gettato il lenzuolo che lo avvolge nel sepolcro, stenderebbe il braccio per proclamare di nuovo la gloriosa divisa: « l'Unione federale dee mantenersi. » (*Applausi*)

Ma vediamo e siamo testimoni di quello che è avvenuto dopo la sua morte; ricordiamo quello che operò nel 1833, quando il tradimento e la fellonia si manifestarono contro il Governo e la Costituzione. Mercè il suo potere il tradimento, sin dal suo nascere, fu soffocato, disgraziatamente però fu solo per un certo tempo, e lo spirito nascosto durò. Certi uomini non erano contenti del Governo, al nord, come al mezzodì, e si dolevano delle nostre istituzioni, mentre altri le amavano.

Una parte dei nostri concittadini sostenevano le istituzioni del Sud; l'altra parte del Nord le oppugnava a tutta possa. Nacquero due partiti estremi. Uno, quello del Sud era arrivato a segno di dissolvere il governo degli Stati-Uniti, per conservare le istituzioni del suo paese, io bramo che si comprenda bene quello che dico; mentre che al Nord l'altro partito, profondamente avverso alla istituzione del Sud, era giunto ad acconsentire alla rottura del governo, per essere alfine liberato da quella.

I due partiti scesero in campo, ed ora io sono qui innanzi a voi, come nell'anno 1860 ero in Senato, in faccia a quelli che facevano aspra guerra alla Costitutione e volevano atterrare il Governo, per infliggere il nome di traditori a coloro che appartengono alle due fazioni. Ho sempre ripetuto, e per quanto ho potuto, messo in pratica il sentimento che bandiva allora.

Vi ho fatto osservare che vi erano due partiti avversi al governo: uno voleva prostrarlo per conservare la schiavitù, l'altro voleva distruggerlo per abolirla.

Lo scopo differiva intorno alla schiavitù, ma erano unanimi per la rovina del governo.

Che i disunionisti vengano dal Nord o dal Sud, mi troveranno sempre in faccia a loro, come per il passato, per rivendicare l'unione degli Stati e la Costituzione del paese.

La ribellione e il tradimento scoppiarono nel Sud. Io rimasi fedele al governo; ho detto che ero per l'Unione con la schiavitù o senza di essa. In entrambi i casi stavo pel Governo e per la Costituzione. Il governo ha steso il suo braccio possente, e ha vinto i ribelli sui campi di battaglia.

Sì, quella parte del paese che si era sollevata contro il Governo è stata domata dal Governo stesso. E che ha detto quel popolo? Noi dicemmo: « possiamo accomodar la contesa col Sud in quarantotto ore. »

— Come? — Licenziate gli eserciti, riconoscete la costituzione, osservate le leggi. »

E bene! gli eserciti loro furono licenziati. Essi vengono con magnanimi sensi a noi e ci dicono: « C'ingannammo; tentammo di fare trionfare la discordia, e dissolvere l'Unione, ma invano; torniamo oggi, riconosciamo la bandiera della nostra patria, obbedendo alla costituzione e alla supremazia della legge. » Io dico loro: Quando avrete ceduto alla legge, e riconosciuta l'obbedienza che si deve al governo, sarò pronto a riaprirvi le porte della Unione, a ricominciare le antiche relazioni col governo dei vostri padri. Chi, ditelo, sofferse più di me per l'Unione?

Io mi passerò dal ricordarvi i miei mali e i miei patimenti; non vuolsi trattare un popolo col sentimento della vendetta. So che molto fu detto intorno all'esercizio del diritto della grazia in quanto riguarda il potere esecutivo. Niuno più di me ha tentato lealmente di consegnare alla giustizia i traditori che ebbero piena coscienza de'loro atti, di mantenere la legge e di affermare che il tradimento è un delitto. Ma se i traditori intelligenti debbono subire la pena del loro delitto, bisogna forse che un popolo intero sia punito di morte? Io ho tanto sdegno contro di essi, quanto può averne un uomo. Ma dobbiamo conformare le nostre azioni e la nostra condotta sull'esempio di quei che ha fondato la nostra religione. Signori, sono arrivato al potere per la costituzione nazionale e per volontà del popolo.

Che cosa trovai al mio avvenimento al potere? Otto milioni d'anime condannate di fatto dalla legge alla pena di morte, per ispirazione della vendetta e dell'ira. Bisognava distruggerle. Quale esempio differente tra quei sentimenti e l'esempio dato dal santo fondatore della nostra religione!

Sì, colui che la fondò, venendo al mondo trovò la razza umana, condannata dalla legge alla pena di morte. Anzichè mettere a morte una nazione, amò meglio proclamare col suo sangue e con le sue ferite che moriva per la vita della nazione. Si pentano gli uomini traviati, e s'inchinino alla rappresentanza nazionale. Siano fedeli alla costituzione e difendano le nostre gloriose stelle spontaneamente. Ai loro capi, ai traditori che ebbero la intelligente coscienza delle loro azioni, il rigor della legge, ma per il popolo fuorviato dalla ribellione e dai suoi capi, clemenza, benevolenza e fiducia.

Quando rammento quei campi di battaglia e veggo quei bravi coi quali io pigliavo parte alla lotta contro la ribellione; prima che sia svanito il fumo de'combattimenti, prima che sia freddato il sangue sparso, che cosa troviamo? La ribellione è soffocata dal braccio potente del governo; i nostri nemici hanno pugnato per difenderla, ma appena non sono più sul campo di battaglia, appena i nostri bravi soldati sono tornati alle case loro, ai loro antichi affetti, noi stessi ci troviamo in mezzo ad un'altra ribellione.

La guerra si proponeva d'impedire la separa-

zione degli Stati, e quindi il cambiamento della natura del governo e il suo indebolimento. Ora si tenta di concentrare il potere in mano ad un picciol numero di uomini, generando in tal modo una contraddizione non meno pericolosa della separazione. Vediamo arrogarsi dei poteri per esercitarli in maniera straordinaria.

Si può togliere al nostro governo il suo principio, e non lasciargli nulla tranne la forma e l'ombra. E che tentativi sono questi? Troviamo che un direttorio centrale irresponsabile s'impadronisce di tutti i poteri del governo, senza consultare nè il potere legislativo, nè il potere esecutivo che lo compongono.

Per una risoluzione di cui ha fatto rapporto un comitato al quale è stata conferita tutta la potenza legislativa del governo, quel principio della Costituzione che autorizza ogni ramo del corpo legislativo a esser giudice della elezione e dei titoli dei suoi membri gli è stato tolto; è stato conferito ad un comitato che deve fare il rapporto prima che, conforme alla Costituzione, possa permettere ai membri eletti regolarmente di pigliare il loro posto.

Che posizione è dunque questa? Avete combattuto per quattr'anni per spegnere la rivolta. Al principio della lotta avete sostenuto che nessuno Stato poteva ritirarsi dall'Unione; avete detto che non ne aveva nè il diritto nè il potere. E quando in virtù del potere militare o esecutivo del governo, avete risoluto la questione pretendete che gli Stati sono fuori della Unione e che non rientreranno nel suo seno.

Vi ho francamente detto che non sono proclive in nissun modo a seguire una tale politica. Ho dichiarato nel Senato, e quando covava la ribellione, che gli Stati non avevano nè il diritto, nè il potere di uscir della Unione. La questione è stata risoluta: io ora non saprei smentire quello che ho dichiarato gli ultimi 5 anni.

Quando gli Stati avranno eseguita la Costituzione, quando avranno date bastanti prove di fedeltà, quando avranno obbedito alla legge, porgiamo loro la mano, in segno di amicizia, e che la pace e l'Unione rinascano tra noi.

Ho combattuto i traditori e il tradimento nel Sud. Ho fatto fronte ai Davis, ai Toomb, agli Slidell e ad altri che non nominerò, ed ora dall'altra parte, veggo degli uomini (poco mi importa il nome che volete dar loro).... (*una voce*: noi li chiamiamo traditori) veggo, dico, degli uomini che si oppongono al ristabilimento della unione degli Stati. E bene io vi dichiaro che sono il campione del mantenimento del patto, della restaurazione della Unione, e il mio voto è che il nostro grande governo possa procedere e compiere i suoi destini. (*Una voce*: nominate i traditori!) Lo volete? lo farò. Presidente o cittadino stimo quegli uomini nemici dei principii fondamentali del governo, e li credo pronti a distruggerli quanto lo erano gli uomini che abbiamo combattuti. (*Una voce*: nominateli dunque!) E bene nominerò Taddeo Stevens, di Pensilvania, Carlo Sumner, Vendell Philipps ed altri. Quanto a me ero l'uomo del paese, della costituzione, di quella costituzione che imparai a rispettare sino dai miei primi passi nella vita politica. Potrò essere ingannato, insultato, biasimato, rampognato, a me non cale tutto ciò.

Dichiaro che non piegherò il ginocchio innanzi ai miei nemici. (*Una voce*: il popolo sarà con voi). È stato detto, lo so, e in alto luogo, che se una simile usurpazione di potere fosse avvenuta duecento anni fa, sotto un regno particolare, ne sarebbe andata la vita a chi avesse osato di farla. Quale usurpazione, vi prego, ha commessa Andrea Johnson? (*Molte voci*: nissuna!) La sola è stata quella d'interpormi tra il popolo e quei che vogliono arrogarsi il potere. Ho detto ad un concittadino, ad un senatore che ai miei occhi gli emendamenti alla costituzione dovrebbero essere meno frequenti; che a forza di emendamenti la sparirebbe del tutto, e che era una usurpazione di potere che in una certa epoca sarebbe costata la testa ad un re. Lo stesso senatore diceva: « Siamo in mezzo ad un terremoto. » Io tremo, ma non cadrò, sì, un terremoto si avvicina. Il giudizio e la indignazione del popolo cominciano. Il popolo americano esporrà i suoi interessi; vedremo allora chi sono i suoi amici e i suoi nemici. Vedete quale è stata la mia posizione sotto questo governo: ho cominciato coll'esser alderman, e dopo ho percorso tutte le classi della legislatura. (*Una voce*: avete cominciato per essere sarto!) Si dice: credo, che ho cominciato per esser sarto; credete forse di farmi arrossire? no da vero. Quando ero sarto, ero in fama di essere un buon sarto; esatto coi miei clienti, ai quali, davo un buon lavoro. I miei amici mi diranno: siete presidente, e non dovreste parlare di ciò, e perchè no? Quando i principii sono assaliti, quando si mette in pericolo l'esistenza della patria mia, debbo agire, come ho sempre fatto, dire francamente quello che penso, come lo dicevo prima della interruzione alla quale ho risposto.

Andrea Johnson ha mai mancato ad una sua promessa? Ha mai mancato alla sua parola? Non è stato sempre fedele ai suoi doveri verso il popolo? Così le parole di usurpazione e di pena capitale non mi hanno mai scosso. L'uomo si sente forte quando ha per sè la sua coscienza.

Vi furono uomini che avevano per iscopo di provocare l'assassinio, e atterrare così l'ostacolo che esiste tra essi e il potere. Che sia o no con l'assassinio, è un fatto che esistono in questo governo, non ne ho alcun dubbio, delle persone che vogliono rovesciare le nostre istituzioni, e cambiare il carattere del nostro governo.

Non sono contenti del sangue sparso? L'assassinio di Lincoln non ha saziato le voglie dei nemici del governo? Vogliono ancora del sangue? Non hanno assai onore, assai coraggio per arrivare fuorchè con l'assassinio?

No! non temo gli assassini che mi assaliranno in faccia, come ad uomini valorosi si conviene. Io li temo nell'ombra, quando si accostano a passi lenti. Se agognano il mio sangue, che abbiano il coraggio di colpirmi da uomini. Vogliono ferire, lo so, ma non hanno il coraggio di assalire. (Applausi)

Se, perchè domando la conservazione intera della Unione, il mio sangue deve esser versato, si versi. Si alzi un'ara all'Unione e su quell'ara, se fa d'uopo, si sparga sopra di essa, in libazione alla unione degli Stati, quel sangue che è la mia vita. (Applausi prolungati) Ma ricordino gli avversari del governo che il sangue dei martiri è il seme della Chiesa. (Acclamazioni). Signori, questa Unione diverrà più grande; la potenza e la forza sua aumenteranno, benchè cimentata col sangue. Ho parlato più a lungo di quello che volevo. Permettete che vi ringrazi per l'onore che mi avete fatto, ascoltandomi.

(*Daily Telegraph*)

— Scrivesi al *New York Times*, il 24 febb.:

Il presidente Johnson da qualche tempo ha cessato di considerare gli uomini che nomina nel suo discorso come rappresentanti o membri del partito dell'Unione. Crede che eglino sono per principio e di proposito, disunionisti, e li tratta per tali. In tutta l'Unione cotesti fanatici sono stati denunciati, e questo prova come è sostenuto il presidente. I radicali, nonostante la loro grande maggioranza nel Congresso, non avranno vinta la causa. Ebbero la peggio opponendosi al veto presidenziale, ed ora per tutti gli Stati, anco in luoghi noti per essere radicali, il veto passerà. Il seguente dispaccio vi darà un'idea delle centinaia ricevuti dal presidente sullo stesso tenore:

S. Luigi, 22 febbraio.

Gli uomini conservatori dell'Unione vi hanno salutato con cento colpi di cannone per la nobile attitudine che avete presa per difendere la libertà del popolo.

B. Brown.

Presidente della Convenzione centrale dei conservatori dell'Unione nel Missouri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Società d'incoraggiamento per gli artisti della provincia di Modena. — Verso la fine dell'anno corrente avrà luogo in Modena la triennale Esposizione delle opere di belle arti e di arti meccaniche ed industriali.

In questa circostanza e compatibilmente coi fondi disponibili, la Società farà acquisto di quei lavori, che a tale scopo verranno presentati dagli artisti della provincia e ne saranno giudicati meritevoli. Nel caso che il prezzo complessivo dei lavori ritenuti meritevoli eccedesse i mezzi disponibili, saranno preferite le opere degli artisti giovani e quei meccanismi o quelle invenzioni che saranno giudicate di maggiore utilità.

In via ordinaria la Società non acquista che un solo lavoro per ogni espositore, come pure non acquista opera il cui prezzo ecceda la somma di lire 2000.

La direzione della Società s'impegna di favorire lo smercio di quei lavori che saranno presentati all'esposizione e che la Società stessa non potrà acquistare.

A tutti gli espositori indistintamente sarà rilasciato un documento, il quale faccia onorifica testimonianza che le loro opere furono giudicate meritevoli di prendere parte a tale Esposizione. Gli artisti tutti della provincia non vorranno certamente lasciarsi sfuggire una occasione cotanto favorevole di potere alienare decorosamente qualche suo lavoro, e di fare conoscere al pubblico il proprio nome e la propria abilità.

Modena, 8 marzo 1866.

Per la direzione amministrativa

Il Presidente
G. Campori.

Ateneo veneto. — Nell'ordinaria adunanza del giorno primo del corrente mese, il socio corrispondente prof. Angelo Messedaglia leggeva una sua memoria, avente per titolo: *L'imperatore Diocleziano e la legge economica del mercato, una lezione di più.* Dopo avere descritta la trista condizione dell'impero romano al tempo di Diocleziano, narrava le cause che l'avevano prodotta, e faceva conoscere quale fosse il rimedio da quell'imperatore immaginato per ridurre i prezzi delle cose ad un termine tale, che non potesse mai essere varcato. Raccontava da poi dove si rinvenisse l'editto mercimoniale di Diocleziano, ch'è una vera legge del massimo, una meta al di sotto della quale era lecito vendere, ma non al di sopra. Enumerava i diversi generi, ch'esso colpiva, le mercedi, che fissava per gli operai, ed infine l'esito che otteneva, il quale, come narra Lattanzio, si fu che le mercanzie celavansi per paura, la carestia rincrudiva grandemente, ed infine, dopo avere costato la rovina d'un gran numero di genti, si dovette abrogare per la necessità stessa delle cose. A proposito di tale legge, il prof. Messedaglia toccava eziandio in generale delle principali massime economiche, e tutto in forma così brillante e chiara, che l'intera adunanza lo rimeritava di unanimi applausi.

Dopo la lettura del prof. Messedaglia, il presidente dell'Ateneo, dott. Giacinto Namias, proponeva l'esperimento, come farmaco, del formiato di chinina, additandone la convenienza per la facile solubilità di esso nell'acqua allo stato di sale neutro. Ne riferiva le prime prove, da lui fattene, che incoraggiano a continuarle. Questa comunicazione, stata raccolta dalla sua voce, verrà pubblicata negli *Atti* dell'Ateneo.

In quest'adunanza poi, essendo terminato il periodo di carica del segretario per le scienze, prof. dott. Francesco Rossetti, veniva eletto in suo successore il prof. dott. Demetrio Busoni..

(*Gazz. Uff. di Ven*)

Coltura e prodotto del grano in Francia. — Per conoscere le condizioni della coltura e la quantità del prodotto del grano in Francia il Ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici si fa inviare regolarmente ogni anno da tutti i prefetti cinque relazioni d'ufficio.

Nella prima sul principio dell'inverno si dà conto delle seminagioni state fatte in autunno; verso il finire del giugno e sui primi giorni del luglio una terza fa conoscere quale sia stata la fioritura del grano; la quarta segue poco dopo il ricolto, e ne indica approssimativamente il risultato; infine, verso il finire dell'anno i prefetti mandano l'ammontare del ricolto giusta i dati che hanno potuto raccogliere con grande cura, e che sembrano loro i più esatti.

Nella esposizione della situazione dell'impero si accennava ad una diminuzione di circa il 10 per cento del ricolto del 1865 in confronto a quello del 1864 in Francia, diminuzione che giusta calcoli fatti posteriormente, e più esatti, si riduce al solo 2 per cento.

Il *Moniteur* del 5 marzo pubblica un quadro del ricolto del grano in Francia per regioni geografiche dal 1861 al 1865.

Da questo quadro risulta che la Francia nel 1865 su di una estensione di 25 milioni di ettari coltivati, ne aveva 6,891,440 seminati a grano: l'aumento del numero degli ettari così coltivati nel quinquennio fu di ettari 137,213.

Nel 1865 la Francia raccolse 95,431,025 ettolitri di grano, e quindi 20,314,741 più che nel 1861; ma oltre 4 milioni meno che nel 1862; oltre 21 milioni meno che nel 1863; e circa 16 milioni meno che nel 1864.

La Francia consuma in media ogni anno 99,275,490 ettolitri di grano; cioè 751,391,240 pel vitto dei suoi abitanti; 400,608 per nutrimento delle bestie; 14,197,490 per sementi; 277,152 ettolitri per altri usi.

Dal quadro delle importazioni e delle esportazioni risulta che mentre compresa l'Algeria nel 1861 furono importati in commercio speciale, 10,272,314 quintali, dei quali 9,197,641 di grano, e 752,271 di farine; nel 1865 le importazioni furono di soli 265,620 quintali, dei quali 240,320 di grano; 17,710 di farine.

E così le esportazioni, commercio speciale, che nel 1861 compresa l'Algeria furono di 922,583 quintali, dei quali 383,917 di grano, e 277,068 di farine, ammontarono nel 1865 a quintali 3,582,836, dei quali 2,217,136 di grano, 955,900 di farine.

Il prezzo medio che nel 1861 era di franchi 24, 35 all'ettolitro, nel 1865 si indusse a franchi 16, 41.

Il ricolto che nel 1861 era calcolato in media ad ettolitri 11, 22 per ogni ettare fu di ettolitri 14, 43 nel 1862 — di ett. 16, 88 nel 1863 — di ett. 16, 15 nel 1864 — di ett. 13, 83 nel 1865.

In questi cinque anni adunque in Francia ebbesi in aumento di terreno coltivato a grano — e si accrebbe la produzione — duplicarono le esportazioni mentre diminuirono le importazioni; i prezzi nel quinquennio scemarono di franchi 7, 94 per ettolitro; la Francia nell'ultimo anno bastò a se stessa dappoichè le sue esportazioni oltrepassarono i tremilioni e mezzo, mentre le importazioni non furono che di 865 quintali, poco più.

L'aumento della quantità degli ettari coltivati a grano fu proporzionale ogni anno; i 116 nel 1863, i 111 nel 1864 mentre il prezzo dei grani andava sempre gradatamente diminuendo, e dai franchi 24, 35 che fu nel 1861, venne a 23, 24 nel 1862 — a 19, 78 nel 1863 — a 17, 58 nel 1864 — per arrivare a 16, 41 nel 1865.

Le regioni dove vi ha maggior consumo sono le settentrionali; ettolitri 22,574,951; dei quali 19,708,735 per alimenti degli abitanti, 2,599,279 per seminare, 1,158,526 ettari di terreno i quali diedero nel 1865 in media 19, 42 ettolitri di grano per ogni ettare al prezzo di franchi 17, 06.

La regione che dà meno in grano è la regione meridionale: sono ettari 4, 732,623 a seminare i quali si impiegarono nel 1865 ettolitri 927,561 di grano; che produsse in media ettolitri 9, 64 per ogni ettare, al prezzo di franchi 16, 41.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne* in data di Bologna 12 corrente:

Storia e archeologia. — Crediamo molto interessante pegli studiosi di storia e archeologia la seguente corrispondenza particolare che ci viene gentilmente comunicata:

Gerusalemme, 14 febbraio 1866.

Una scoperta di alta importanza archeologica che interesserà in sommo grado il mondo cattolico, è stata, non ha molto, praticata in questa santa città dal signor Carlo Guarmani di Livorno, già conosciuto per altre sue scoperte non che per la sua opera *sull'araba ippologia*, e la sua ardita esplorazione nell'Arabia centrale.

In seguito a studi coscienziosi di più anni egli è pervenuto a scoprire, benchè in gran parte sotterra, la chiesa di Santa Maria dell'Ospizio che nei primi anni del nono secolo fece edificare Carlo Magno pei pellegrini europei, e che all'epoca delle *Crociate* era conosciuta sotto il nome di Santa Maria la Grande.

È così che il Guarmani ha sciolto i dubbi dei Tobler, Vogüè, Haneberg ecc., ecc., ed ha completato la topografia degli edifizi che dovevansi rinvenire nelle vicinanze del sacro Monte Calvario.

La chiesa è bastantemente conservata, e potranno gli archeologi illustrarla senza stabilire ipotesi, coll'aiuto soltanto degli antichi autori.

Il signor Carlo Guarmani, avendomi voluto compagno nell'ultima sua visita a questo sacro edifizio ancora ignoto alla popolazione, mi credo in dovere, senza credere per questo tradirne il segreto, di essere il primo a pubblicare una tale scoperta che chiamo importantissima, col desiderio vivissimo che possa attirare l'attenzione dei dotti nel mondo cattolico, e ridestare in Italia il glorioso ricordo delle primitive fondazioni venete, genovesi e pisane che tanto resero illustre il nome italiano nella classica terra dell'umano risorgimento.

— Dalle tavole presentate alla Camera dei rappresentanti dal governo belga per servire di base ad un nuovo riparto dei membri del Parlamento, risulta che la cifra totale della popolazione del Regno il 31 dicembre 1861 era di abitanti 4,984,837. In ragione di 40,000 abitanti ogni deputato e di 80,000 ogni senatore, il Belgio dovrebbe, secondo queste nuove tavole, avere 124 deputati, con un aumento di 8 sulla presente rappresentanza, e 62 senatori, ossia 4 membri più che non abbia l'attuale Senato.

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze comunali di Procida, Padenghe, Terni, interpreti dei sentimenti della popolazione, votarono atti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone.

Si legge nella *Patrie*:

« Ieri, 10, ebbe luogo al ministero degli affari esteri una riunione degli ambasciatori designati a prender parte alle conferenze relative ai Principati Danubiani.

Essa non aveva per oggetto che lo scambio dei poteri non ebbe luogo nessuna discussione.

L'ambasciatore di Russia era rappresentato dal primo segretario d'ambasciata.

Il giorno della prima seduta non è ancora fissato. Si aspetta l'arrivo del signor de Budberg per far la convocazione. »

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Pietroburgo 10 marzo:

« Il *Journal de Saint Pétersbourg* dice che la seduta tenuta ieri dalla conferenza di Parigi era di pura formalità. La Russia non vi era rappresentata che da un incaricato d'affari.

Il signor de Budberg ha lasciato appena ieri Pietroburgo. »

— Si scrive da Berlino alla *Havas* che il ministero della guerra ha fatto sapere che nel corrente mese avrebbe luogo un esperimento di mobilizzazione di due battaglioni del 20° reggimento di fanteria della landwehr a fine di provare il sistema sinora seguito.

Non fa d'uopo di dire che molti vedranno in queste operazioni il principio di una mobilizzazione seria.

Pure la proposta, che verrà posta in esecuzione, è stata fatta alla fine del gennaio dal principe Blucher capitano delle Landwehr al principe Federico Carlo comandante il 3° corpo d'armata, e perciò essa data da un'epoca nella quale non era possibile prevedere una rottura fra la Prussia e l'Austria.

Pure si è tentati di credere che il ministero della guerra non procederebbe in questo momento ad un simile esperimento quando egli non ritenesse di doversi tener pronto a qualunque evento.

— Leggesi nel *Morning Post*, sotto la data di Dublino 12 corrente:

La sera passata alle otto la polizia in una casa in Moore Street, s'impadronì di 184 aste di picche sotterrate alla profondità di sei piedi. Il proprietario Guglielmo Maloney e i suoi due figli furono arrestati. Dicesi che il noto agitatore Western Price sia stato arrestato.

Una deputazione da Westmeath andò dal lord luogotenente ed approvò quello che il Governo aveva fatto per distruggere il fenianismo.

— Si scrive al *Daily Telegraph* da Richmond 12 febbraio:

Questa città, tanto vivace ed animata nei tempi della Confederazione, è molto abbattuta ora. Si fanno pochissimi affari e circola poco danaro. Gli Stati del cotone sono in miglior condizione della Virginia, la quale non ha che pochissimo tabacco, il resto fu arso, e tutte le altre raccolte sono danneggiate.

Tutti domandano qui qual sarà il destino di Davis. Ho udito in buon luogo che egli e Lee sarebbero presto giudicati da una Commissione militare. Ma penso che nissuno sa i disegni di Johnson.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	12	13
Fondi francesi 3 0/0	69 77	69 77
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 5/8	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 15	62 15
Id. (fine mese)	62 25	62 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	703	707
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	410	410
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	137	138
Id. Lombardo-venete	418	421
Id. Austriache	410	411
Id. Romane	116	117
Obb. strade ferr. Romane	137	138
Obbligazioni della ferrovia di Savona	155	155

Parigi, 13.

Corpo legislativo. — L'emendamento della sinistra chiedente che l'inchiesta agricola venisse fatta dal Corpo legislativo venne respinto da 223 contro 23.

Londra, 13.

Il progetto di riforma elettorale contiene le seguenti disposizioni:

Nelle contee il diritto elettorale è accordato a quelli che pagano l'annuo fitto di 14 sterline. Il deposito di 50 sterline per un biennio nelle casse di risparmio conferisce eziandio il diritto elettorale. Nelle città il diritto elettorale è accordato a quelli che pagano una pigione annua di 7 sterline. Trattandosi d'appartamenti mobigliati il fitto annuo da pagarsi dev'essere di 20 sterline. Il numero degli elettori, in base a questo progetto, sarà accresciuto di 400 mila.

Madrid, 13.

Il ministero ha annunziato che lo stato d'assedio sarà tolto nella corrente settimana.

Costantinopoli, 12.

Il Sultano ratificò la convenzione che regola definitivamente la questione dell'istmo di Suez.

Parigi, 13.

Il barone di Budberg è atteso qui per domani.

Si assicura che domani avrà luogo la seconda conferenza per i Principati.

Altro della stessa data.

Il Corpo legislativo discusse e adottò il paragrafo 8 riguardante la situazione delle finanze.

Londra, 13.

Camera dei Comuni. — Loeve parla contro il progetto di riforma elettorale; Bright, Fawets e altri oratori lo sostengono. La Camera sanzionò la presentazione del progetto.

Berlino, 14.

Lunedì furono scambiate fra il ministro Bismark e il conte Barral le ratifiche del trattato di commercio tra lo Zollverein e l'Italia.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *L'isola degli Amori.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor*, con la celebre cantante signora E. Frezzolini — Ballo: *Un'avventura di carnevale.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Les contributions indirectes* — *La Bergère de la rue Monthabor.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *I fastidi d'monsù Travet.*

Francesco Barberis, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 13 marzo 1866 a ore 3 35 di sera.

Altezza barometrica di 747 mill. a Le Helder; di 755 a Hemösand, Edimburgo, Brest, Biarritz, Limoges e a Strasburgo; di 760 mill. a Madrid. Abbassamento considerevole del barometro su tutto il bacino mediterraneo, e pioggie generali sul sud della Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 13 marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 0	mm 745, 5	mm 742, 4
Termometro centigrado	7, 5	8, 5	7, 5
Umidità relativa	90, 0	90, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	pioggia	pioggia
Vento direzione / forza	NO debole	O debole	O debole

Temperatura: Massima + 10,0; Minima + 2,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 10,1.
Minima nella notte del 14 marzo + 5,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 14 marzo 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		62 30	62 20	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 2/5
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 %	» ott. 65		39 40	39 30	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	77 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	490 »	485 »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/3
									Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banca Naz. Tosc.	» »	1000	1635	1620	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/3
Dette Banca Nazion.									Milano	30	99 2/3	99 1/4
nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1410	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Trieste	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	112 »	109 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %									Vienna	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »	Detto	90	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» »	500	» »	» »	» »	» »	334 »	» »	Augusta	30	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	60 3/4	60 »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	56 »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	203 1/2	203 1/4	» »	» »	» »	203 1/4	Amburgo	90	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30	25 20	25 »
Obb. 5 % SS.FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	63 1/2	63 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	275 »	» »	Detto	90	99 1/3	98 3/4
Obbl. 3 % delle dette	» »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/3	98 3/4
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 ott. 65	505	400 »	398 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/3	98 3/4
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »				
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie	» «		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	62 70	» »				
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	39 60	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco Angiolo Mortera.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che previa autorizzazione del Governo del Regno d'Italia l'adunanza generale degli azionisti di questa Compagnia avrà luogo sabato 24 corrente alle dodici meridiane precise al *London Tavern Bishopsgate street* nella città di Londra.

In tale adunanza i direttori presenteranno lo Stato degli incassi e spese per l'anno decorso certificato dai revisori della Compagnia, ed una Relazione sulla posizione presente e futura dell'intrapresa, ed inoltre sottoporranno all'approvazione degli azionisti la Convenzione provvisoriamente conclusa col governo per parte della Compagnia in data del 12 febbraio 1866.

Saranno quindi sottoposte all'approvazione degli azionisti alcune deliberazioni conferenti ai Direttori i necessari poteri onde mandare ad effetto le disposizioni di detta convenzione.

Per essere ammessi a votare alla suddetta adunanza i signori azionisti dovranno depositare i certificati delle loro azioni non più tardi del 22 corrente all'ufficio della Compagnia a Firenze, 4, *via del Giardino del Serristori*, od a quello di Londra 6, *Great Winchester Street*.

Alla consegna dei certificati gli azionisti saranno in cambio muniti di una carta di ammissione dichiarante il numero delle azioni depositate, il nome del deponente, ed il numero delle azioni a cui ha diritto.

Firenze, 9 marzo 1866.

Per ordine del Consiglio di amministrazione
M. Montecchi *segr. gen. della Compagnia.*

N. B. Dal 20 corrente in poi gli azionisti dietro domanda all'ufficio della Compagnia potranno ricever copia del rendiconto che sarà presentato all'adunanza. 607

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

DIFFIDAMENTO AGLI AZIONISTI.

Si deduce a pubblica notizia, che le somme pagate all'atto della domanda e aggiudicazione delle azioni di questa Compagnia ascendevano a L. st. 3 (Lire it. 75) per azione, e che inoltre furono in varii tempi chiamate altre L. st. 7 (L. it. 175) per azione, cioè L. st. 3 (L. it. 75) in giugno 1864, altre lire st. 3 (L. it. 75) in novembre 1864 e L. st. 1 (L. it. 25) in maggio 1865.

Quindi formalmente si notifica che in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione in data dell'8 corrente marzo, i signori azionisti sono perentoriamente invitati a versare la suddetta somma di L. st. 7 (L. it. 175) *non più tardi del 20 aprile* 1866 all'ufficio della Compagnia in Firenze, via del giardino del Serristori n° 4.

Ed inoltre formalmente si notifica che in mancanza del dovuto pagamento di detta somma di L. st. 7 (L. it. 175) nel termine prescritto, il Consiglio procederà come di ragione alla confisca delle azioni a danno dei morosi.

I pagamenti già effettuati sulle chiamate del giugno e novembre 1864 e maggio 1865 saranno considerati come fatti in acconto od in pieno pagamento della presente chiamata.

Firenze, 9 marzo 1866.

Per ordine del Consiglio di amministrazione
606 **M. Montecchi** *seg. gen. della Compagnia.*

SOCIETÀ ANONIMA

DEL

NUOVO MOTORE

BARSANTI E MATTEUCCI

FIRENZE.

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti, invitata per il dì 11 corrente (vedasi la *Gazzetta Ufficiale* 3, 4 e 5 corrente) per la insufficienza del numero di azioni depositate, l'adunanza stessa è riconvocata per la mattina del 18 corrente a ore 11 antimeridiane nella sala gentilmente concessa dal signor professore Carlo Ducci, posta in via del Sole, n° 4, al piano terreno.

Questa seconda volta l'adunanza, a norma dello statuto sociale, sarà valida qualunque sia il numero delle azioni che verranno depositate nei modi precedentemente annunziati.

Firenze, 12 marzo 1866.

Il gerente
605 **E. Paolini.**

FIERA DI CAVALLI

A KŒNIGSBERG (Prussia)

La gran fiera di cavalli fondata a Kœnigsberg in Prussia avrà luogo in quest'anno nei giorni

28, 29 e 30 maggio.

Le razze più rinomate della Prussia orientale e della Lituania inviano a questa fiera cavalli delle qualità più rare e ricercate, per cui i compratori vi troveranno di che farvi una scelta altrettanto ricca quanto variata.

L'Amministrazione delle ferrovie dell'est ha prese tutte le disposizioni necessarie ad agevolare il trasporto dei cavalli.

Kœnigsberg in Prussia, marzo 1866

Il Comitato della fiera di cavalli.

Per autorizzazione
De Zander,
Maggiore e capo di battaglione
629 al 5° reggimento di fanteria prussiana (n° 41).

CASSA DI PRESTITI, RISPARMI E DEPOSITI IN MARRADI

Sono invitati i soci ad intervenire all'adunanza generale, che si terrà nella sala di questo municipio il dì 25 marzo corrente a ore 2 pomeridiane.

Marradi, dall'ufficio della Cassa, li 12 marzo 1866.

Visto *Il presidente*
EVARISTO PIANI.

Il segretario
627 **Giuseppe Baldesi.**

COMUNE DI ROCCALBEGNA

Il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di Cana, cui è assegnato l'annue stipendio di lire 1,800, con l'obbligo della cavalcatura, è prorogato a tutto marzo corrente.

Gli oneri si leggono nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio, n° 44 e nel giornale *La Nazione* del 14 febbraio, n° 45.

Dalla residenza municipale.

Roccalbegna, 9 marzo 1866.

Per il sindaco
602 **Piccolomini.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di febbraio 1866. 609

DIMOSTRAZIONE **dell'incassato e pagato nel mese suddetto**

TITOLI DELLA SCRITTURA			INCASSATO	PAGATO
Risparmi.	Depositanti della Centrale.... L.it.		222,485 19	285,090 71
	Cambi militari .... »		»	2,626 52
Depositi...	Pupillari, condizionati e personali »		35,767 64	19,156 91
	In cartella .... »		411,443 95	334,133 62
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo........ »		»	1,000 »
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente........ »		102,602 35	10,796 09
	di 2ª classe	in conto corrente coi respettivi cassieri .. »	36,817 32	5,040 »
		per libretti pagati dalla Centrale........ »	»	7,735 71
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. It.			830,116 45	665,579 59
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie .... »		291,906 87	452,398 65
	Id. comunitative e pubbliche		18,907 98	240,000 »
	Società industriali e Privati con ipoteca........ »		41,760 12	31,854 81
	Titoli di credito pubblico	per acquisti definitivi........ »	62,693 09	»
		Id. con patto di recupero........ »	234,041 50	221,380 35
Beni stabili........			»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative........ »			3,773 99	48,729 17
Cauzioni e doti di Casse affiliate .... »			»	»
RR. Prefetture in conto corrente .... »			46,786 91	»
Entrate e spese diverse di amministrazione... »			1,546 75	50,594 56
Creditori diversi per vari titoli........ »			100,000 »	56,598 25
Debitori diversi per e. s........ »			»	»
Pigionali........ »			3,025 »	»
Totale delle operazioni..... L. it.			1,643,558 66	1,767,135 38
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese .... »			608,318 62	484,741 90
L.it.			2,251,877 28	2,251,877 28

MOVIMENTO **dei depositanti nel mese suddetto**

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)........ N°	»	5
Id. (nuova serie) .... »	545	594
Cartelle di depositi .... »	60	48
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza........ »	2	3
Libretti condizionati........ »	2	4
Libretti personali........ »	1	1
N°	610	655
Depositanti al principio e alla fine del mese .. »	30,641	30,596
Somme N°	31,251	31,251

Visto — Il Direttore
L. Ridolfi.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

Per mezzo dell'usciere Luigi Giannini fu proceduto fino dal dì 12 marzo stante all'affissione avanti la porta esterna della Corte d'appello di questa città di un atto di appello motivato esibito dai signori Pasquale e Giuseppe Gianni e Giovanni Padovani dalla sentenza del tribunale civile di Siena del dì 15 dicembre 1865 contro la signora Carolina Brunetti ne' Gianni d'ignota dimora, e con citazione alla medesima a comparire nel termine legale, consegnando copia dell'atto stesso al Pubblico Ministero del tribunale civile ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura.

Firenze, li 13 marzo 1866. 626

PREDIZIONI PEL 1866

di Mathieu (*De la Drôme*) – Si spedisce franco di porto in tutto il Regno mediante il prezzo di *cent.* 60. – Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, fondaccio S. Niccolò 23, Firenze.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA in Firenze, via Castellaccio, 20; e in Torino via d'Angennes, palazzo Carignano, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze .... L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera .... »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio.... »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 280 al prezzo di lire 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Putignano rende pubblicamente noto che la nominata Angela Castellana di Paolo, nata e domiciliata a Putignano con atto del dì sette marzo 1866, dichiarò di accettare con benefizio dell'inventario la eredità del fu suo marito Pietro Galluzzi, fu Giacomo, morto nel suddetto comune, nel dì dieci febbraio ultimo.

Putignano, 8 marzo 1866.

Il cancelliere
623 Vitantonio Zuccarino.

(2ª pubblicazione d'assenza)

A richiesta di Maria Devoto di Borzonasca il tribunale civile già di circondario di Chiavari con sentenza due settembre 1865 mandò assumersi informazioni col mezzo del signor giudice Guiglia per constatare l'assenza di Giacomo Devoto fu Angelo già domiciliato a Borzonasca.

Chiavari, 9 marzo 1866.

625 G. Delpino, proc.

Per mezzo dei ff. di uscieri Pietro Carli e Giuseppe Campetti fu proceduto fino di questo giorno a notificare il ricorso del dì 7 marzo, e successivo decreto del dì 8 stante, mediante il quale il signor Silla Guarnacci di Volterra domiciliato elettivamente in Firenze in via Sant'Egidio n° 14, fu autorizzato a sequestrare, a pregiudizio del signor Angiolo Gatti negoziante domiciliato a Mosca, tutte le somme di proprietà di esso signor Gatti esistenti presso i signori cav. Giacomo Servadio ed Emilio Martinez, con citazione al medesimo a comparire avanti il tribunale civile di Firenze la mattina del dì 28 giugno 1866 per sentire confermare il sequestro e pronunziare la condanna al pagamento, affiggendo copia di tutto quanto sopra alla porta di questo tribunale civile, e rilasciandone altra al Pubblico Ministero a forma dell'articolo 141 e 142 del Codice di procedura.

Firenze, 13 marzo 1866. 628

Il sottoscritto curatore della eredità giacente del fu Leopoldo Mazzinghi, rende noto che l'8 marzo 1866, ebbe luogo nella casa posta in via Sproni, 5, in Livorno, la vendita giudiciaria al pubblico incanto delle suppellettili costituenti la detta eredità, per il prezzo di Ln. 137 35, ed invita chi possa avervi interesse a produrre i relativi titoli di credito nel tempo e termine di giorni quindici dalla data del presente avviso.

Livorno 10 marzo 1866.

616 Eugenio Celoni.

ESTRATTO DI DECRETO.

La pretura del mandamento di Santa Fiora,

Omissis etc.

Nomina d'uffizio il signor Antonio Polemi possidente domiciliato a Roccalbegna a curatore dell'eredità giacente di Antonio Brogi, già dimorante in detto luogo, colle facoltà ed oneri inerenti, e coll'obbligo di prestare il giuramento prescritto entro tre giorni dalla notificazione del presente, ecc.

Così decretato dalla pretura suddetta.

Li 10 marzo 1866.

G. Bruschi.

Per copia conforme, salvo, ecc.

L. Lippi, canc. 621

Anna Benedetti vedova del fu Matteo Pierotti del Borgo a Mozzano, dichiara che non sarà per riconoscere i debiti contratti in passato, e da contrarsi in avvenire dai suoi figli Vincenzo e Luigi, il primo in maggiore, il secondo in minore età, costituito. 619

Borgo a Mozzano, 12 marzo 1866.

Anna Benedetti, vedova Pierotti

AVVISO.

Con decreto del 27 febbraio prossimo passato, il tribunale civile di Livorno, funzionante come tribunale di commercio, surrogò al giudice signor Diederigo Barigazzi, delegato alla procedura del fallimento di Pietro di B. Bartolini, il giudice signor Agostino Bandini, il quale con ordinanza 7 marzo corrente ha destinato la mattina del cinque aprile prossimo a ore undici, per la prosecuzione delle verificazioni dei crediti verso il detto fallito Bartolini, da eseguirsi in presenza di esso signor giudice delegato, nella Camera di consiglio del tribunale anzidetto.

Livorno li 10 marzo 1866.

Per il sindaco provvisorio:
618 D. F. Grandolfi.

ESTRATTO DI DECRETO.

La pretura del mandamento di Santa Fiora,

Omissis etc.

Nomina d'uffizio il signor Ottavio di Odoardo Romei di Castellazzara a curatore della eredità giacente di Giovanni Meker, già dimorante in detto luogo, con le facoltà ed oneri inerenti, e coll'obbligo di prestare il giuramento prescritto entro tre giorni dalla notificazione; ed ordina che a cura della cancelleria venga procurata nello spazio e termine di giorni otto la notificazione in copia del presente decreto alla persona del curatore, e l'affissione alla porta esterna del tribunale, non che la pubblicazione per estratto nel giornale degli annunzi giudiziari.

Così decretato dalla pretura suddetta.

Li 10 marzo 1866.

G. Bruschi.

Per copia conforme, salvo, ecc.

L. Lippi, canc. 620

Il signor Antonio Cerretelli farmacista e possidente domiciliato in Arezzo, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di detta città, perchè sia proceduto alla nomina di un perito all'oggetto di determinare il prezzo di n° 3 poderi, situati in comunità del Bucine, sotto i vocaboli San Pancrazio la Valle e Capannole, e di altro podere posto nella comune del Monte San Savino, sotto il vocabolo Vergnano di proprietà dei signori Alessandro, Quirino e Faustina del fu Pietro Parigi, possidenti domiciliati a San Pancrazio, comunità del Bucine, pretura di Montevarchi, e dei quali è tutore il sig. Carlo Rubeschi, possidente domiciliato a Capannole, pretura suddetta, quali stabili furono investiti col precetto del mese del sei dicembre 1865.

622 D. Giovanni Bruschettini, *proc.*

AVVISO. 617

Il pretore del 3° mandamento di Livorno sulle istanze del signor Gaetano Fabiani, tutore delle figlie minori del fu dott. Gabriello Scarparo Fabiani legale di Livorno, ha proferito il seguente decreto nel dì 7 marzo corrente:

Ivi.

Dichiara giacente la eredità lasciata dal già dott. Gabriello Scarparo Fabiani decesso in Livorno nel dì 27 dicembre 1865; nomina in curatore alla medesima il signor Giovanni Micallef esattore e agente di affari, domiciliato in via della Madonna, 5, piano 1°; ed ordina al detto signor curatore di procedere a tutti quegli atti che vengono prescritti ed ordinati ai curatori dall'art. 982 del codice civile, disimpegnando tutte le attribuzioni ed oneri inerenti a tale incarico, ed assegna in fine il termine di giorni venti a contare dal dì della pubblicazione del presente decreto nel giornale degli annunzi giudiziari a tutti coloro che avessero diritto alla eredità in parola a dedurre e far valere i loro titoli, sotto la comminazione di decadere da ogni diritto nel caso che lascino trascorrere il termine di sopra stabilito.

Firmato: Tortorini, *pretore*.

Livorno li 10 marzo 1866.

Il cancelliere, F. Rafanelli.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

È stato sottoposto al Ministero dei lavori pubblici l'atto di collaudazione finale delle opere delle quali si rese accollatario il signor cavaliere Giuseppe Calderini, mediante contratto stipulato il 16 febbraio del 1865, pel collocamento provvisorio del Ministero della guerra nella palazzina dei frati della SS. Annunziata in Firenze e nei locali attigui.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici, promulgata il 20 marzo del 1865, (n° 2248), s'invitano tutti coloro, i quali si reputassero creditori inverso il prementovato imprenditore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili o per danni nell'eseguimento delle opere sopraddette a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa prefettura, entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, 13 marzo 1866.

Il segretario-capo
624 **G. Brigati.**

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.